

Lettera Diocesana

periodico
a cura degli
Uffici
Pastorali



2017

n° 1

317

Spedizione in a.p. - art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Poste Italiane - Filiale di Vercelli - Anno XXVI - N. 1 del 12 GENNAIO 2017
NOTIZIARIO RELIGIOSO REGISTRATO AL TRIBUNALE DI BIELLA IL 28/02/92 N. 395 - Il mittente si impegna a pagare le tasse di restituzione
Direttore responsabile: Luigi BELLOTTI - Redazione: Giovanni PERINI, Massimo MINOLA, Giovanna PERCIVALE - Via Seminari, 9 - 13900 Biella

Edizione straordinaria

UNITA' CATECHISTICA PER LA QUARESIMA E ACCOMPAGNAMENTO VERSO MUZZANO 2017

Questione di ...Sguardi.

INTRODUZIONE

Anche quest'anno il cammino comune durante la Quaresima, culminante nel grande appuntamento della giornata dei ragazzi (ma anche di animatori e catechisti) a Muzzano viene presentato in un'unica Unità di lavoro e inserita nella lettera diocesana, che tutti ricevono e non solo i catechisti.

Il contenuto ha come titolo: "Questione di... sguardi". Si rifà alla Quarta domenica di quaresima nel cui Vangelo vediamo il prodigio della guarigione del cieco nato: sguardo di Gesù sulla sofferenza umana e sguardo dell'uomo che riacquistata la vista può incontrare e avvicinarsi agli altri.

L'unità ha una struttura di diversi passaggi:

- il significato degli sguardi
- l'incontro degli sguardi di Gesù presentati nei Vangeli
- lo sguardo del cieco rinato
- i nostri sguardi intorno a noi
- la preghiera.

Si invitano i catechisti e gli animatori che intendono trattare l'argomento con i bambini e i ragazzi a farlo nel periodo della 4ª domenica di Quaresima, il 26 marzo 2017; nello stesso giorno si potrà compiere il gesto di carità, una raccolta di offerte, che portata a Muzzano il 18 aprile 2017, sarà destinata a sostenere uno dei progetti del Centro Missionario Diocesano di Biella per la Quaresima di Fraternità.

QUESTIONE DI !!! SGUARDI



Muzzano 18 aprile 2017: Giornata dei Ragazzi

PROGRAMMA DI MASSIMA (in fase di definizione)

Si è pensato di ridurre il tempo iniziale di animazione\ accoglienza e di essere più puntuali nelle attività per poter lasciare più spazio al gioco quindi:

| | |
|-----------|--|
| ore 9.30 | apertura cancelli - arrivo gruppi |
| ore 10.30 | inizio attività - preghiera |
| ore 11.30 | pranzo al sacco |
| ore 12.30 | riunione animatori: preparazione gioco |
| ore 13.00 | attività pomeridiana - grande gioco |
| ore 15.30 | fine del gioco |
| ore 16.30 | conclusione della giornata - saluti |

ISCRIZIONE: È richiesto come gesto di corresponsabilità un contributo spese di €. 1 a persona (adulti e bambini).

AUTOBUS: Salire da Occhieppo Inferiore e scendere da Occhieppo Superiore. Per il ritorno è importante indicare la destinazione sul parabrezza.

INGRESSO: i gruppi entreranno dal cancello inferiore seguendo le indicazioni dei volontari in servizio sulla strada.

PER I RESPONSABILI: all'ingresso lasceranno il gruppo e si recheranno alla segreteria con:

- 1) il numero dei ragazzi, degli animatori e il numero dei giochi;
- 2) la busta con le quote di iscrizione;
- 3) la busta con le offerte della carità;
- 4) ritireranno il materiale per la Giornata e per il grande gioco, quindi raggiungeranno il proprio gruppo.

In caso di pioggia NON è previsto un programma alternativo. La realizzazione della giornata verrà definita in modo irrevocabile entro le ore 16 del 28.03

Per ogni informazione contattare i referenti zionali (i recapiti telefonici si trovano sul sito www.muzzano.tk oppure don Gabriele (347.5142918), don Luca (338.4343877).

Si informa che il canto guida della giornata a Muzzano si potrà ascoltare sul sito: www.muzzano.tk appena sarà disponibile, così come tutte le altre indicazioni di contatti o di programma.

....Sono per strada e ho fretta, davanti ho un anziano che cammina molto lentamente appoggiandosi ad un bastone ed occupa tutto il marciapiede....

....Non tutti i compagni con cui stiamo sono simpatici.....

....Quando si gioca qualche ragazzo non segue le regole, è prepotente, non accetta i rimproveri e non vuole perdere.....

E) UNA PREGHIERA.

In chiesa arrivano i personaggi di cui si parla nella proposta quaresimale e pregano con raccoglimento.

Il primo è il **cieco nato** con in mano un paio di occhiali neri, si inginocchia davanti all'altare e dice:

"Grazie Gesù, i tuoi occhi si sono posati su di me ed io ti ho visto".

Si avvicina la **samaritana** con una brocca d'acqua ed esclama: "Grazie Gesù il tuo sguardo è entrato nel mio cuore e mi ha "lavata" donandomi il desiderio di una nuova felicità".

Arriva l'**uomo ricco** con tanti soldi in mano e smarrito dice: "Gesù mi hai guardato, mi hai amato ma non sono stato capace di dirti di sì, forse un giorno penserò ai tuoi occhi e con rimpianto mi rimetterò in cammino per ritrovarti".

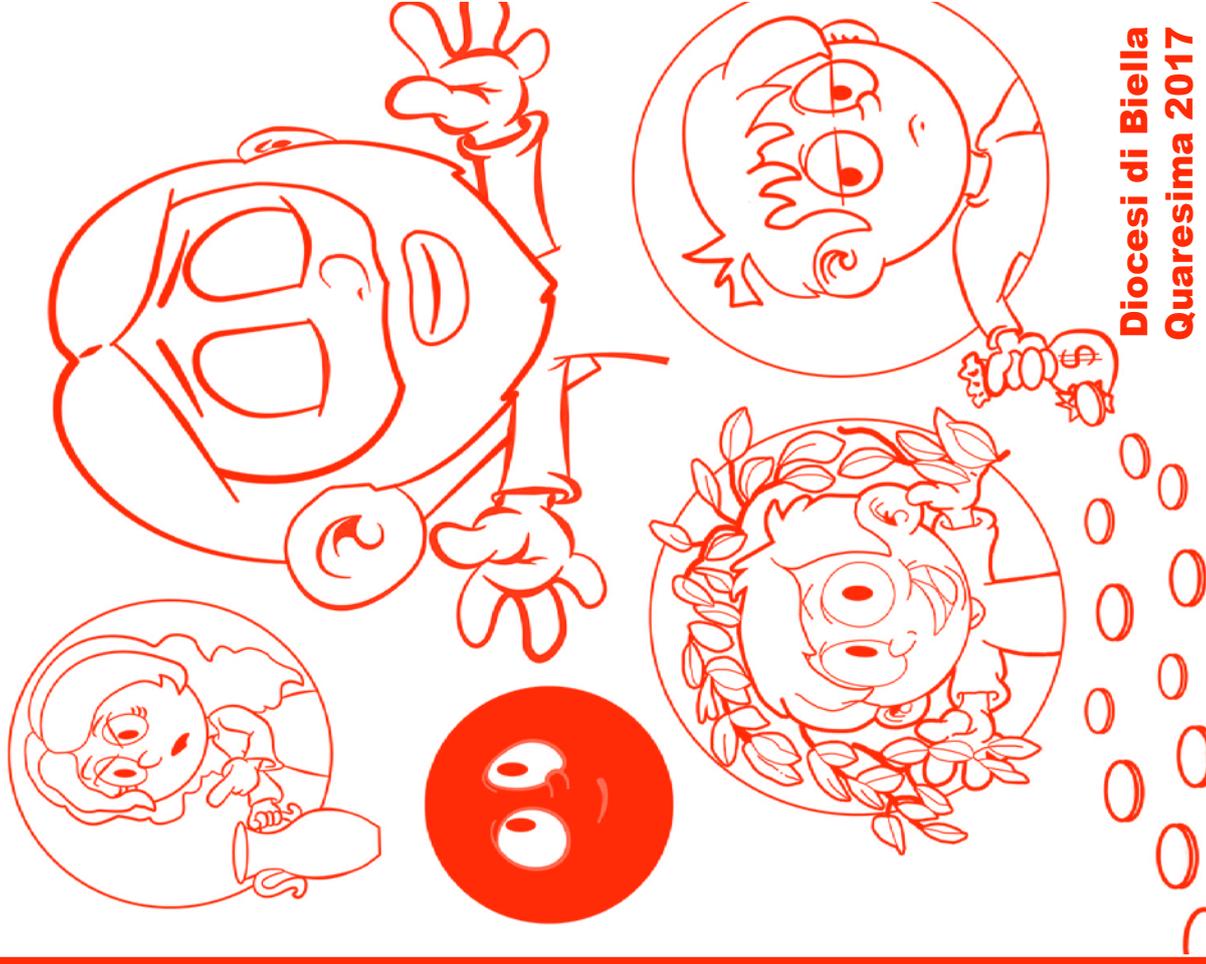
Li raggiunge **Zaccheo** con le mani alzate e proclama: "I tuoi occhi attraverso i miei hanno visto il mio cuore e questo tuo sguardo mi ha regalato un cuore nuovo".

Si avvicinano alla croce **Maria e Giovanni**, uniti per mano, e rivolgendosi al Signore dicono: "Grazie Gesù per averci reso dono l'uno per l'altro, aiutaci a percorrere il nostro cammino di vita nell'amore fraterno".

Al termine, tutti insieme, i ragazzi pregano il cantico di Simeone (Lc 2, 29-32):

"Ora lascia o Signore che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli. Luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele."

QUESTIONE DI SGUARDI



**Diocesi di Biella
Quaresima 2017**

UNITA' CATECHISTICA PER LA QUARESIMA E ACCOMPAGNAMENTO VERSO MUZZANO 2017

Questione di... *aquandi*.

A) QUALI SGUARDI?

Proviamo a far sperimentare ai ragazzi l'uso dello sguardo come espressione di pensieri ed emozioni.

Per un primo step partiamo con due attività che i catechisti sceglieranno a seconda dei bambini/ ragazzi che seguono.

- 1) presentiamo una serie di immagini di sguardi



e chiediamo di riprodurre lo stesso sguardo facendo attenzione ai sentimenti e alle emozioni che esprimono.

- 2) Sei chiamato ad un provino per una fiction televisiva, ti chiedono di esprimere i seguenti sentimenti o emozioni con uno sguardo adeguato:
meraviglia, rabbia, amore, attenzione, preoccupazione, fiducia....

Lettura del brano di Vangelo secondo Giovanni 9,1-41

Lo sguardo di Gesù apre i nostri sguardi e indica la giusta direzione.

D) GUARDARE È VEDERE OLTRE

Spesso vediamo solo quello che vogliamo vedere. Ci capita in famiglia, tra gli amici, nella nostra comunità. Ci capita riguardo a fatti positivi o negativi. Così siamo portati ad accettare un atteggiamento sbagliato in chi ci piace e a non riconoscere i meriti di chi invece non ci piace e spesso ne derivano situazioni spiacevoli.

Il nostro modo di vedere molte volte è condizionato dal pregiudizio e dalla superficialità, due atteggiamenti che generalmente vanno di pari passo. Ci fa paura, ci inquieta ciò che avvertiamo come diverso, ciò che dà uno scossone al nostro quieto vivere.

Nel guardare una persona non dobbiamo soffermarci all'apparenza.

E noi lo facciamo: altroché se lo facciamo! Il nostro atteggiamento è spesso diverso a seconda che uno sia ricco o povero, bello o brutto, sano o malato, che vesta con gusto e abbia modi raffinati o appaia rozzo nell'aspetto e nell'esprimersi.

Gesù guarda le persone con sensibilità, attenzione e profondità, non si ferma all'apparenza del vedere e passare oltre, in ogni occasione sa cogliere il punto di vista di Dio Padre, che ama, che ha misericordia, che vuole il bene di tutti i suoi figli.

Possiamo fare ascoltare la storiella, presa da youtube <https://youtu.be/p9gtvuhwaa> per avere uno sguardo meno superficiale e non fermarsi all'apparenza.

APPLICHIAMO LO SGUARDO DI GESÙ'

Di fronte alle situazioni sotto indicate come funziona il "Metodo di Gesù"?

....Nel nostro paese, a scuola, a catechismo sono arrivati nuovi ragazzi mai visti, provenienti magari da paesi lontani.....

....La nostra classe è frequentata da ragazzi con difficoltà di apprendimento....

sputava per terra ma non capivo cosa stava facendo, poi si è avvicinato a me e mi ha spalmato sugli occhi del fango e mi ha detto di andare a lavarmi nella piscina di Siloe. Io, senza pensarci due volte, ho obbedito fidandomi di Luia occhi chiusi. Ho preso dell'acqua e mi sono lavato gli occhi; a poco a poco ho incominciato a vedere la luce e a distinguere le cose. E' stato bellissimo poter guardare quello che fino a quel momento avevo solo sentito raccontare. Io che ero abituato a sentire le cose, ascoltarle e poi raccontavo agli altri quello che mi sembrava più interessante. Correvo, saltavo dalla felicità, volevo dirlo a tutti che ci vedevo, che i miei occhi erano sani, che finalmente potevo ammirare il mondo, il cielo, le cose intorno a me, le persone, i loro sguardi. A proposito di sguardi! Mi sono guardato intorno e osservavo la gente vicino a me. Sui volti delle persone che mi conoscevano da quando sono nato, ho visto sguardi di stupore, erano senza parole di fronte a quello che era accaduto. C'erano però anche quelli che mi guardavano un po' insospettiti, perché pensavano si trattasse di un imbroglione o solo di una somiglianza, o uno scambio di persona. A sentire tutte quelle parole io ho subito affermato che non era niente di tutto ciò, ma che ero proprio io. A quel punto hanno incominciato a farmi domande. Mi hanno chiesto chi fosse quell'uomo, cosa aveva fatto, detto.... Insomma mi sentivo sotto processo!! Ho risposto loro che quell'uomo di nome Gesù, aveva sputato per terra, fatto del fango, spalmato sui miei occhi e mi aveva detto di andare a lavarmi e da quel momento io avevo incominciato a vedere! Non convinti, avevano chiesto anche ai miei genitori che avevano confermato che ero cieco dalla nascita, ma di quello che era successo quel giorno non hanno detto nulla. Se ne sono andati e hanno lasciato a me il compito di spiegare quello che era accaduto. A dire il vero i farisei erano interessati non tanto alla mia guarigione, ma a quanto Gesù aveva fatto il giorno di sabato. Si erano resi conto che Gesù aveva agito il sabato, ma in quel giorno era proibito fare qualsiasi cosa, perché era giorno di festa. Anche quello che ho fatto io, andare a lavarmi, era vietato. Non contenti mi hanno interrogato un'altra volta e visto che continuavano a insistere e a farmi domande, ho chiesto loro se erano interessati a diventare suoi discepoli. Volete sapere la loro risposta? Mi hanno malamente mandato via dal tempio. I farisei discutevano del sabato, della legge di Mosè, di.... ma per me tutto quello non contava. Quello che realmente mi importava e che mi aveva sconvolto era che Gesù mi aveva guarito, mi aveva aperto gli occhi. La mia vita era cambiata; potevo finalmente vedere e parlare non di quello che mi raccontavano gli altri, ma di ciò che vedevo con i miei occhi. Io non l'ho cercato è Lui che è venuto da me. Lui mi ha visto e alla fine ho potuto vederlo anche io. Quando sono uscito dal tempio, l'ho incontrato e l'ho guardato finalmente con occhi diversi, con occhi più profondi, come Colui che può donare la luce. Mi sono buttato ai suoi piedi e ho creduto in lui e nella sua opera.

Per un secondo step di attività:

Invitiamo i bambini / ragazzi a lavorare a coppie; uno riprodurrà alcuni sguardi e l'altro, che li riceve, esprimerà i sentimenti e le emozioni che gli provocano. Si possono poi scambiare i ruoli.

Gli sguardi molte volte esprimono ciò che più profondamente sentiamo e proviamo: lo sguardo è specchio dell'anima.

B) GLI SGUARDI DI GESÙ NEL VANGELO

Nella lettura di alcuni episodi del Vangelo noi possiamo incontrare gli sguardi di Gesù, non abbiamo un documento fotografico, ma possiamo capire che sguardi avesse Gesù ascoltando le parole delle persone che li hanno incrociati; che cosa hanno provato e come hanno cambiato il modo di pensare e agire nella loro vita.

Alcuni suggerimenti dai quali i catechisti potranno attingere per rilevare lo sguardo di Gesù:

- Dal Vangelo secondo **Gv 4,3-8** "**LA SAMARITANA**
Uno sguardo di accoglienza della nostra vita

"Lo sguardo di Gesù non è aggressivo, non condanna. È per questo che arriva dritto al cuore della samaritana. Gesù non le porge uno specchio accusatore ma le mette davanti un cammino, una speranza. A Gesù non importa che cosa è stata, a lui importa ciò che sarà. Gesù ha il mirabile dono di contemplare ogni persona, di liberare tutta la bellezza che Dio ha posto in noi e di far ricominciare.. E in questo incontro cuore a cuore, nonostante l'iniziale resistenza, la samaritana si sente finalmente accolta per quello che è (C. M. Martini).

Alla Samaritana si sono aperte le labbra, si è sciolta la lingua e, in una esplosione di gioia, parla con semplicità e con verità della misericordia di Dio verso di lei.

Lo stesso sguardo Gesù lo rivolge a noi, è uno sguardo non di condanna ma di accoglienza e di comprensione per la nostra vita, per aiutarci a farla diventare migliore e diventare testimoni del suo amore

- Dal Vangelo secondo **Mc 10,17-31** "**L'UOMO RICCO**"
Uno sguardo di amore sempre gratis

Gesù mostra all'uomo ricco di essere come lui lo ha chiamato, "buono", capace di amore, di essere come il Signore che "guarda il

cuore”, che discerne in profondità, non come l'uomo che guarda l'esteriorità. Per l'uomo il volto di Gesù è diventato il volto di uno che offre attenzione e amore, sicché questi non vanno meritati, vanno solo accolti con stupore, perché sono la grazia. Si è amati per sempre, senza meritare l'amore. Solo Dio è capace di questo. L'uomo non riesce a credere a quello sguardo, credere a quell'amore che non pretende niente, così gratis, e quindi non sa rispondere a Gesù. (Enzo Bianchi)

Gesù mi guarda, guarda ciascuno di noi, fissa lo sguardo sul nostro volto e guardandoci ci ama. Noi crediamo a questo sguardo? Siamo disposti ad accogliere questo Signore che ci ama, anche se noi non ci giudichiamo degni?

● Dal Vangelo secondo Lc 19,1-10 "ZACCHEO"

Uno sguardo che cambia in bene

Gesù lo guarda negli occhi: Zaccheo si aspettava di sentire un rimprovero, invece si sente chiamare per nome. Zaccheo”, nella lingua di quel tempo, ha un bel significato, vuol dire “Dio ricorda”. Zaccheo cerca di vedere chi è Gesù, e in risposta a questo suo sforzo di volontà, non solo vede, ma viene visto da Gesù.

La dimora di Dio fra gli uomini si effettua non appena gli uomini cercano di vedere Dio. “Oggi devo venire a casa tua!” Zaccheo si alza, è nella gioia, si erge liberandosi del peso del peccato, e alla sua fede intende aggiungere le opere.

“Dio ricorda”, sempre, non dimentica nessuno di quelli che ha creato; Lui è Padre, sempre in attesa vigile e amorevole di veder rinascere il desiderio di avvicinarsi a Lui e subito è accanto con il suo perdono, rende così più lieve il cammino della conversione e del ritorno.

Lasciamoci anche noi chiamare per nome da Gesù! Nel profondo del cuore, ascoltiamo la sua voce che ci dice: “Oggi devo fermarmi a casa tua”, cioè nel tuo cuore, nella tua vita. E accogliamo con gioia: Lui può cambiarci, può trasformare il nostro cuore di pietra in cuore di carne, può liberarci dall'egoismo e fare della nostra vita un dono d'amore. (Papa Francesco)

● Dal Vangelo secondo Gv 19,26-27 "MARIA E GIOVANNI"

Uno sguardo che non abbandona

Stupisce questo Gesù che prima di parlare guarda, riconosce i volti delle persone accanto, che soffrono per la sua sorte e per la loro. Lo sguardo di Gesù morente, non si ripiega su se stesso ma guarda intorno a sé; il suo è ancora una volta uno sguardo di amore e di compassione per

la sofferenza, per l'abbandono, per le attese disattese delle persone. Gesù pensa a tutti e si fa più vicino, dà speranza, e ancora una volta ci insegna che Dio non ci abbandona e ci spinge ad avere fiducia e diffonderla agli altri. Ci dona anche sua Madre Maria, perché anche Lei possa offrirci il suo sguardo di tenerezza, materno, pieno di compassione e di cura.

Impariamo a cogliere lo sguardo della Madonna che ci aiuta a guardarci tra noi in modo fraterno. Maria ci insegna ad avere quello sguardo che cerca di accogliere, di accompagnare, di proteggere. Impariamo a guardarci gli uni gli altri sotto lo sguardo materno di Maria! (Papa Francesco)

Potranno essere scelte a piacere altre situazioni che i catechisti riterranno più opportune per il loro gruppo .

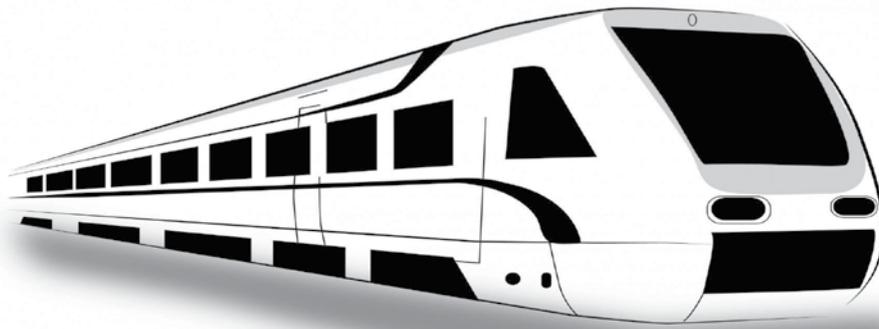
Lo sguardo di Gesù – sottolinea il Papa – non è qualcosa di “magico: Gesù non era uno specialista in ipnosi”. “Gesù guardava ognuno, e ognuno si sentiva guardato da Lui, come se Gesù dicesse il nome ... E questo sguardo cambiava la vita, a tutti”.

C) GESÙ APRE GLI OCCHI PER VEDERE

Gesù ci aiuta innanzi tutto a vedere, ci mette in funzione gli occhi perché possano aprirsi e cogliere le situazioni delle cose e delle persone: la situazione del cieco nato fatta di chiusura, di isolamento, di egoismo, di visione concentrata solo su se stesso viene capovolta da Gesù che si prende cura e ci cura; il prodigio della sua guarigione è anche la nostra guarigione. Ci fornisce di occhi che incontrano altri occhi e ci mettono in relazione.

Rinarrazione del “Cieco nato”

Era la mattina di un sabato e, come tante altre, io ero davanti al tempio a mendicare. Sono passati di là Gesù e i suoi discepoli che guardandomi hanno chiesto a Gesù cosa io o i miei genitori avevamo fatto di male perché io ero cieco dalla nascita. Mi davano così fastidio tutti quei commenti dei miei compaesani che si domandavano la causa della mia cecità! Gesù ha risposto: “Finché sono nel mondo sono luce del mondo”. Una frase un po' strana direi ... però dentro di me ho pensato: vedrai che Questo è capace di cambiarmi la vita, dice di essere luce!” Si è fermato ed io in quel momento ho incominciato a sperare. Ho sentito che



Testo della storiella scaricabile da youtube come suggerito a pag. 7 al termine della sez. D

“

Un padre e il figlio di 24 anni stanno viaggiando in treno.
il ragazzo guarda fuori dal finestrino e dice emozionato:
Papà, guarda, sembra che gli alberi stiano volando all'indietro.
Il padre sorride amorevole
Una coppia, seduta vicino, si scambia uno sguardo di commiserazione
per il comportamento infantile del giovane uomo.
Poco dopo il figlio, con un grande sorriso in volto, dice
Papà, guarda di nuovo, le nuvole ci stanno inseguendo.
Il padre sorride ancora.
Non dovrebbe fare vedere suo figlio da un medico? chiede la coppia.
In risposta il padre sorride gioioso e dice:
Lo abbiamo già fatto. E siamo appena usciti dall'ospedale.
Mio figlio è nato cieco e oggi ha riacquisito la vista.

”



IMMAGINI DI SGUARDI*(utilizzabili nella prima sezione dell'itinerario)*